

Sergej Rachmaninov

ALEKO

Opera in un atto

Libretto di Vladimir Nemirovich-Dančenko

Dal poema *Gli zingari* di Aleksandr Puškin

PERSONAGGI

Aleko	basso
Un giovane zigano	tenore
Zemfira	soprano
Il vecchio zigano (padre di Zemfira)	basso
Una vecchia zigana	mezzo-soprano
Coro di zigani	

L'azione si svolge in un accampamento di zigani.

Prima rappresentazione

Mosca, Teatro Bol'šoj, 9 maggio 1893

ALEKO

[N° 1 – Introduzione]

La riva d'un fiume. Sul fondo della scena, un disordine di tende in tela bianca o multicolore. A destra, non lontano dall'avanscena, la tenda di Aleko e di Zemfira. Dietro, dei carretti ricoperti di tappeti. Sono accesi alcuni fuochi, sui quali viene cotto del cibo in calderoni. Qua e là, gruppi di uomini, di donne e di ragazzi che mangiano o che si dedicano ai preparativi per il pasto. Tutti sono affaccendati, ma con calma. Una luna rossastra si leva dietro il fiume.

[N° 2 – Coro]

GLI ZIGANI

Felici come la libertà sono le nostre notti
e calmo il nostro sonno sotto il cielo,
fra i nostri carri coperti di tappeti.
Per noi il mondo è un viaggio,
dappertutto troviamo
un posto adatto ad accamparci.
Noi ci svegliamo al mattino
e consacriamo il giorno,
al lavoro e al canto.

CYGANE

Kak vol'nost', vesel naš nočleg
I mirnyj son pod nebesami,
Meždu kolesami teleg,
Poluzavešannyh kovrami.
Dlja nas vezde, vsegda doroga,
Vezde dlja nas nočlega sen',
Prosnuvšis' poutru,
my otdaem svoj den'
Trudu i pesnjam.

[N° 3 – Racconto del vecchio zigano]

VECCHIO ZIGANO

Il potere magico del canto
ha fatto rinascere nella mia memoria
visioni dei giorni passati,
a volte sereni, a volte tristi.

STARIK

Volšebnoj siloj pesnopen'ja
V tumannoj pamjati moej
Vdrug oživljajutsja viden'ja
To svetlych, to pečal'nych dnej.

CORO DI ZIGANI

Raccontaci, vecchio, prima di andare a dormire,
qualche cosa dei vecchi gloriosi giorni.

CYGANE

Povedaj, starik, pered snom
Nam skazku o slavnom bylom.

VECCHIO ZIGANO

Anche nel deserto le nostre tende di nomadi
non vengono risparmiate dalle disgrazie,
poiché le passioni fatali si scatenano ovunque,
e niente può sfuggire al destino.

STARIK

I naši seni kočevye
V pustynjach ne spaslis' ot bed,
I vsjudu strasti rokovyje,
I ot sudeb zaščity net.

Ah, la mia giovinezza non è durata
che il tempo di una stella cadente!
Ma il tempo dell'amore è passato
ancora più velocemente: solo per un anno
mi ha amato Mariula.

Ach, bystro molodost' moja
Zvezdoj padučeju mel'knula!
No ty, pora ljubvi, minula
Ešče bystree: tol'ko god
Menja ljubila Mariula.

Un giorno, vicino alle acque di Kagoul
incontrammo un altro accampamento,
i cui zigani eressero le loro tende
accanto alle nostre, ai piedi della montagna.

Odnaždy bliz kagul'skich vod
My čuždyj tabor povstrečali,
Cygane te svoi šatry,
Razbiv bliz našich, u gory,

Essi trascorsero due notti vicino a noi.
La terza notte partirono;

Dve noči vmeste nočevali.
Oni ušli na tret'ju noč', –

abbandonando la nostra piccola bambina,
Mariula partì con loro.

Io dormivo tranquillamente; sorge l'alba
e io mi sveglio: la mia compagna non c'era più!
Io la cercai, la chiamai – più nulla!
Zemfira piangeva disperata,
e io pure piansi singhiozzando. Dopo di ciò
tutte le ragazze mi sono diventate odiose,
e il loro fascino si è spento per sempre.

[N° 4 – Scena e coro]

ALEKO

Ma perché non ti sei affrettato a lanciarti
all'inseguimento dell'ingrata,
per piantare un pugnale nel suo cuore
e in quello del suo rapitore?

ZEMFIRA

A che scopo? La giovinezza è più libera degli
uccelli.
Chi può pretendere di imbrigliare l'amore?

GIOVANE ZIGANO

Ognuno di noi ha il suo momento di felicità,
e ciò che è stato non tornerà mai più.

ALEKO

Oh, no! Se trovassi il mio nemico addormentato
sul bordo di uno strapiombo sul mare,
lo giuro, farei precipitare senza batter ciglio
lo scellerato nel fondo dell'abisso!

ZEMFIRA

O padre mio, Aleko mi fa paura.
Guarda come la sua espressione è terribile.

VECCHIO ZIGANO

Lascialo stare, non digli nulla.
Forse è la sofferenza dell'esilio.

ZEMFIRA

Il suo amore mi pesa. Mi sento oppressa,
il mio cuore aspira alla libertà.

GIOVANE ZIGANO

È geloso, ma non mi fa paura.

ALEKO

Io soffro. Il mio cuore grida vendetta.

I, brosjja malen'kuju doč',
Ušla za nimi Mariula.

Ja mirno spal; zarja blesnula;
Prosnulsja ja, – podrugij net!
Išču, zovu – propal i sled.
Toskuja, plakala Zemfira,
I ja zaplakal!.. S ètich por
Postyli mne vse devy mira,
Dlja nich navek ugas moj vzor.

ALEKO

Da kak že ty ne pospešil
Totčas vosled neblagodarnoj
I chiščniku, i ej, kovarnoj,
Kinžala v serdce ne vonzil?

ZEMFIRA

K čemu? Vol'nee pticy mladost'.
Kto v silach uderžat' ljubov'?

MOLODOJ CYGAN

Čredoju vsem daetsja radost';
Čto bylo, to ne budet vnov'.

ALEKO

O net! Kogda nad bezdnoj morja
Najdu ja spjaščego vraga,
Kljanus', ja v bezdnu, ne bledneja,
Stolknu prezrennogo zlodeja.

ZEMFIRA

O, moj otec! Aleko strašen.
Smotri, kak vid užasen.

STARIK

Ne tron' ego, chrani molčan'e.
Byt' možet, to toska izgnan'ja.

ZEMFIRA

Ego ljubov' postyla mne,
Mne skučno, serdce voln prosit.

MOLODOJ CYGAN

Revniv on, no ne strašen mne.

ALEKO

Mne tjažko: serdce mesti prosit.

ZIGANI

Basta, vecchio.
Queste storie sono tristi.
Dimentichiamole
nella gioia della danza.

CYGANE

Dovol'no, starik!
Skučny éti skazki,
Zabudem my ich
V vesel'e i v pljaske.

(Durante la danza Zemfira e il giovane zigano si eclissano)

[N° 5 – Danza delle donne]

[N° 6 – Danza degli uomini]

[N° 7 – Coro]

ZIGANI

(si preparano per la notte)

I fuochi sono spenti.
Solo la luna brilla
in alto nel cielo,
rischiarendo il nostro accampamento.
I fuochi sono spenti, ecc.

CYGANE

Ogni pogašeny.
Odna luna sijaet
S nebesnoj vyšiny
i tabor ozarjaet.
Ogni pogašeny...

(Appaiono Zemfira e il giovane zigano)

[Duettino]

GIOVANE ZIGANO

Ancora un bacio, uno solo
ancora un lungo bacio, prima di lasciarci.

MOLODOJ CYGAN

Ešče odno, odno lobzan'e!
Oдно, no dole! Na proščan'e!

ZEMFIRA

Va, mio marito è geloso e crudele.
Addio, vattene intanto che lui non c'è!

ZEMFIRA

Idi! Moj muž revniv i zol.
Proščaj, pokamest ne prišel!

GIOVANE ZIGANO

Dimmi, veramente verrai ancora a trovarmi?

MOLODOJ CYGAN

Skaži, prideš' li na svidan'e?

ZEMFIRA

Quando la luna sarà alta nel cielo,
vieni laggiù, dietro quel tumulo, vicino la tomba.

ZEMFIRA

Kogda podnimetsja luna...
Tam, za kurganom nad mogiloj.

GIOVANE ZIGANO

Ella mi ingannerà! Ella non verrà più!
Dimmi, veramente verrai ancora a trovarmi?

MOLODOJ CYGAN

Obmanet, ne pridet ona!
Skaži, prideš' li na svidan'e?

ZEMFIRA

Vieni laggiù, dietro quel tumulo, vicino la tomba

ZEMFIRA

Tam, za kurganom nad mogiloj

(appare Aleko)

Salvati, eccolo! Sì, amore mio, verrò.

Begi, vot on! Prjadu, moj milyj.

(Il giovane zingano se ne va. Zemfira rientra sotto la tenda e si siede vicino alla culla. Aleko raccoglie delle corde fuori dalla tenda)

[N° 9 – Scena presso la culla]

ZEMFIRA

»Vecchio marito, marito crudele,
pugnalami, bruciami,
io sono testarda, io non temo
né il ferro né il fuoco.
Io ti odio, ti disprezzo.
Amo un altro, e morirò amandolo.»

ALEKO

La mia anima è oppressa da un dolore segreto!
Dove sono le fuggevoli gioie dell'amore?

ZEMFIRA

«Pugnalami, bruciami
non ti dirò nulla,
vecchio marito, marito crudele,
non saprai chi è lui.»

ALEKO

Taci. I tuoi canti mi stancano!
Non mi piacciono queste canzoni selvagge!

ZEMFIRA

Non ti piacciono? E che cosa posso farci?
Io canto per me stessa.

«È più fresco della primavera,
più ardente di un giorno d'estate.
Come è giovane e coraggioso!
Come mi ama!»

ALEKO

Taci, Zemfira, basta così!

ZEMFIRA

Ah, tu ascolti la mia canzone?

ALEKO

Zemfira!...

ZEMFIRA

Tu sei libero di arrabbiarti.
La canzone allude a te.

«Che carezze gli ho fatto nel silenzio della
notte!
E come abbiamo riso dei tuoi capelli bianchi!

ZEMFIRA

«Staryj muž, groznyj muž,
Rež' menja, žgi menja:
Ja tverda, ne bojus'
Ni noža, ni ognja.
Nenavižu tebjja, preziraju tebjja;
Ja drugogo ljublju, umiraju, ljubja.»

ALEKO

Duša tomitsja grust'ju tajnoj...
Gde ž radosti ljubvi slučajnoj?

ZEMFIRA

«Rež' menja, žgi menja,
Ne skažu ničego;
Staryj muž, groznyj muž,
Ne uznaeš' ego.»

ALEKO

Molči! Mne pen'e nadoelo.
Ja dikich pesen po ljublju.

ZEMFIRA

Ne ljubiš'? Mne kakoe delo!
Ja pesnju dlja sebja poju.

«On svežee vesny,
Žarče letnego dnja;
Kak on molod, kak on smel!
Kak on ljubit menja!»

ALEKO

Molči, Zemfira, ja dovolen...

ZEMFIRA

Tak ponjal pesnju ty moju?

ALEKO

Zemfira...

ZEMFIRA

Ty serdit'sja volen.
Ja pesnju pro tebjja poju.

«Kak laskala ego. ja v nočnoj tišine!
Kak smejalis' togda my tvoej sedine!
On svežee vesny,

Egli è più fresco della primavera,
più ardente di un giorno d'estate.
Come è giovane e coraggioso
e come mi ama!
«Che carezze gli ho fatto nel silenzio della
notte!
E come abbiamo riso dei tuoi capelli bianchi!

(Zemfira esce)

[N° 10 – Cavatina di Aleko]

(La luna si innalza e gradualmente comincia a impallidire)

ALEKO

L'accampamento dorme.
La luna brilla
nel suo splendore della mezzanotte.
Perché il mio povero cuore soffre?
Qual è il pensiero che mi rode?
Senza problemi, senza rimpianti,
conduco una vita nomade.
Avendo disdegnato i vincoli della civilizzazione,
io sono libero come loro.
Ho vissuto senza voler riconoscere il potere
del destino perfido e cieco.
Ma, Dio santo, come le passioni si sono
impadronite
della mia anima e l'anno sottomessa!

Zemfira! Come mi amava!
Con quale tenerezza, ella si rannicchiava
contro di me, nel silenzio del deserto
trascorrendo così le ore notturne.
Quanto spesso il suo caro cinguettio,
i suoi baci inebrianti
sapevano in un istante
rasserenare la mia fronte pensierosa!

Mi ricordo come ella mi mormorava
con una passione piena di languore;
“Io ti amo! Sono in tuo potere!
Sono tua, Aleko, per sempre!”
E io dimenticavo tutto,
ascoltando le sue parole,
e baciavo, perduto d'amore,
i suoi occhi incantatori,
i suoi capelli più neri della notte,
e le sue labbra.
Ed ella, piena di passione,
stretta contro di me, mi guardava negli occhi...
E ora?... La mia Zemfira non è più fedele!
La mia Zemfira è diventata fredda!

(Esce)

Žarče letnega dnja;
Kak on molod, kak on smel!
Kak on ljubiti menja!
Kak laskala ego ja v nočnoj tišine!
Kak smejalis' togda my tvoej sedine! A!

ALEKO

Ves' tabor spit.
Luna nad nim
Polnočnoj krasotoju bleščet.
Čto ž serdce bednoe trepeščet?
Kakaju grust'ju ja tomim?
Ja bez zobot, bez sožalen'ja
Vedu kočujuščie dni.
Prezrev okovy prosvešč'en'ja,
Ja volen tak že, kak oni.
Ja žil, ne priznavaja vlasti
Sud'by kovarnoj i slepoj
No, bože, kak igrajut strasti
Moej poslušnoju dušoj!..

Zemfira! Kak ona ljubila!
Kak, nežno prislonjas' ko mne,
V pustynnoj tišine
Časy nočnye provodila!
Kak často milym lepetan'em,
Upoitel'nym lobzan'em
Zadumčivost' moju
V minutu razognat' umela!

Ja pomnju: s negoj polnoj strasti,
Šeptala mne ona togda:
«Ljublju tebjja! V tvoej ja vlasti!
Tvoja, Aleko, navsegda!»
I vsë togda ja zabyval,
Kogda rečam ee vnimal
I kak bezumnyj celoval
Eë čarujuščie oči,
Kos čudnych prjad', temnee noči.
Usta Zemfiry... A ona,
Vsja negoj, strast'ju polna,
Pril'nuv ko mne, v glaza gljadela...
I čto ž? Zemfira neverna!
Moja Zemfira ochladela!

Rachmaninov: Aleko

[N° 11 – Intermezzo]

La luna scompare, gradualmente spunta l'alba)

[N° 12 – Romanza del giovane zigano]

GIOVANE ZIGANO

(dietro la scena)

Guarda come sotto la volta infinita del cielo
la luna liberamente va vagando.
Essa sparge su tutta la natura
il suo splendore.
Chi potrebbe mai, indicando un punto del cielo,
ordinarle «Fermati lì?»
E chi potrebbe dire al cuore di una fanciulla:
«Tu non devi amare che una sola persona, per
sempre?»
Chi potrebbe mai, ecc.

(Il cielo comincia a impallidire. Zemfira e il giovane zigano appaiono)

[N° 13 – Duetto e Finale]

ZEMFIRA

E' tempo di rientrare, amore mio, e' tempo!
È tardi. Finirà che tu mi perderai.
No, è ora di rientrare!

GIOVANE ZIGANO

Aspetta! No, no, aspetta!
aspettiamo che sorga il giorno.
Come è timido il tuo amore!
Ancora un minuto! un solo minuto!

ZEMFIRA

Se mio marito dovesse svegliarsi senza di
me!...

ALEKO

(entrando)

Ella si è alzata da letto!
Aspettate! dove andate? Aspettate!
Sto sognando?

(a Zemfira)

Dov'è il tuo amore per me?

ZEMFIRA

Lasciami! Sono stanca di te!
Non si può far rivivere il passato!

MOLODOJ CYGAN

Vzgljani: pod otdalennym svodom
Guljaet vol'naja luna;
Na vsju prirodu mimochodom
Ravno sijan'e l'et ona,
Kto v nebe mesto ej ukažet,
Promolvja: tam ostanovis',
Kto serdcu junoj devy skažet:
Ljubi odno, ne izmenis'!
Kto v nebe

ZEMFIRA

Pora! Pora, moj milyj, pora!
Už pozdno. Ty menja pogubiš'.
Net, pora!...

MOLODOJ CYGAN

Postoj! Net, net, postoj!
Doždëmsja dnja.
Kak robko ty ljubiš'.
Minutu! Minutu! Postoj!

ZEMFIRA

Esli bez menja prosnetsja muž..

ALEKO

Prosnulsja on...
Stojte! Kuda vy? Stojte!
Il' vo sne ja grežu?

Gde ž tvoja ljubov'?

ZEMFIRA

Otstan'! Ty opostylel mne.
Byloe ne vernetsja vnov'.

ALEKO

Zemfira! Zemfira!
Ricordati, mia cara!
Io ti ho dato tutta la mia vita
in cambio del desiderio di condividere con te
l'amore e l'esilio volontario.
Ma l'amore è passato, fuggitivo come un sogno.

ZEMFIRA, GIOVANE ZIGANO

È ridicolo e pietoso!

ALEKO

O no, miserabili,
non rinuncerò ai miei diritti,
ma mi prenderò la soddisfazione di vendicarmi.

ZEMFIRA

(al giovane zigano)

Fuggi, amore mio, fuggi...

ALEKO

Aspetta! Dove scappi così in fretta, bel
ragazzo?
Resta tranquillo!

(Lo pugnala)

ZEMFIRA

Aleko! Aleko!

GIOVANE ZIGANO

Muoio! Muoio!

ZEMFIRA

Aleko, tu l'hai ucciso.
Guarda, è tutto ricoperto di sangue.
Che hai mai fatto?

ALEKO

Nulla.
E ora saziati del suo amore!

ZEMFIRA

(chinandosi sul cadavere)

O amore mio, perdonami!
È il mio amore che ha causato la tua morte!
Amore mio!

(piange)

ALEKO

Zemfira! Zemfira!
Vspomni, milyj drug!
Vsju žizn' ja otdal za želan'e
S tobaj delit' ljubov',
dosug i dobrovol'noe izgnan'e.
Ljubov' prošla, kak son!

ZEMFIRA I MOLODOJ CYGAN

Smešon i žalok on!

ALEKO

O net, zlodej! Ja pred tobaj
Ot prav moich ne otkazuš',
Il' mščen'em naslažuš'.

ZEMFIRA

Begi, moj drug, begi...

ALEKO

Postoj! Kuda, krasavec molodoj?
Leži!..

ZEMFIRA

Aleko! Aleko!

MOLODOJ CYGAN

Umiraju! Umiraju!

ZEMFIRA

Aleko, ty ubil ego!
Vzgljani, ty ves' obryzgan krov'ju!
O, čto ty sdelal!

ALEKO

Ničego!
Dyši teper' ego ljubov'ju...

ZEMFIRA

O, milyj moj! Prosti menja!
Moja ljubov' tebja sgubila.
O, milyj moj!

Rachmaninov: Aleko

ALEKO

(con voce minacciosa)

Tu piangi?

ZEMFIRA

Non ho paura di te.
Disprezzo le tue minacce,
maledico il tuo crimine!

ALEKO

Allora muori anche tu

(La pugnala)

ZEMFIRA

Io muoio amandolo, muoio amandolo...

CORO DI ZIGANI

Da dove viene questo rumore? Che cosa sono
queste grida?
Che disgrazia è avvenuta questa notte?
Che cosa è successo? Che cosa sono queste
grida?
Da dove viene questo rumore?
Vecchio, alzati!

VECCHIO ZIGANO

Aleko! Zemfira! Mia figlia!
Guardate e piangete! Eccola
a terra, tutta rossa di sangue.

(Gli zigani inorriditi si affollano attorno ai corpi di Zemfira e del giovane zigano)

CORO DI ZIGANI

Il sole si leva su una cosa orrenda.
Per quale crimine la nostra tribù deve soffrire
così?
Il sole si leva, ecc.

ZEMFIRA

Padre, è la gelosia che lo ha ucciso!
Io muoio!

(Muore)

CORO DI ZIGANI, VECCHIO ZIGANO

Ella dormirà per sempre.

ALEKO

Zemfira! Zemfira!
Guarda, il tuo assassino è davanti a te.
Per un istante di felicità nella tua vita,

8

ALEKO

Ty plačeš'?

ZEMFIRA

Ne bojus' tebjja.
Tvoi ugrozy preziraju,
Tvoe ubijstvo proklinaju.

ALEKO

Umri ž i ty.

ZEMFIRA

Umiraju ljubja, umiraju ljubja...

CYGANE

O čem šumjat? Čto tam za krik?
Kogo trevožit èta noč'?
Čto zdes' slučilos'? Čto za krik?
O čem šumjat?....
Vstan', Starik!

STARIK

Aleko! Zemfira! Doč'!
Smotrite, plač'te, vot ona!
Ležit, v krovi obagrena.

CYGANE

Užasnoe delo luč solnca vstreč'et.
Za č'i prestuplen'ja naš tabor stradaet?
Užasnoe delo...

ZEMFIRA.

Otec! Ego revnost' sgubila....
Umiraju!

STARIK I CYGANE

Naveki počila.

ALEKO

Zemfira! Zemfira!
Vzgljani pred soboj na zlodeja,
Za mig tvoej radostnoj žizni

io darei la mia senza rimpianti.

UNA VECCHIA ZIGANA

Uomini! Andate a scavare le tombe
sulla riva del fiume.
E voi, donne, venite in corteo funebre
a dare il bacio di addio ai morti.

VECCHIO ZIGANO

Noi siamo selvaggi, non abbiamo leggi,
ma non torturiamo né uccidiamo alcuno.
Non abbiamo bisogno di sangue né di lacrime.
ma noi non vogliamo vivere con un assassino.

VECCHIO ZIGANO, CORO DI ZIGANI

Noi siamo selvaggi, non abbiamo leggi,
ma non torturiamo né uccidiamo alcuno.
Non abbiamo bisogno di sangue né di lacrime.
ma noi non vogliamo vivere con un assassino.
La tua voce per noi sarebbe insopportabile.
Noi siamo dolci, il nostro cuore è buono.
Tu sei crudele e temerario! lasciaci dunque!
Noi siamo dolci
Addio! E che la pace sia con te!

(I cadaveri vengono portati via)

ALEKO

O infelicità! O tristezza!
Ancora una volta mi ritrovo solo!

Svoju ja otdam ne žaleja.

STARAJA CYGANKA

Muž'ja! Idite nad rekoj
Mogily svežie kopat'
A žëny skorbnoj čeredoj
Vse v oči mërtych celovat'.

STARIK

My diki, net u nas zakonov,
My ne terzaem, ne kaznim.
Ne nužno krovi nam i stonov,
No žit' s ubijcej ne chotim.

STARIK I CAGANE

My diki, net u nas zakonov,
My ne terzaem, ne kaznim.
Ne nužno krovi nam i stonov,
No žit' s ubijcej ne chotim.
Užasen nam tvoj budet glas.
My robki i dobry dušoj
Ty zol i smel, ostav' že nas.
My robki...
Prosti! A budet mir s toboj.

ALEKO

O, gore! O, toska!
Opjat' odin, odin!

FINE DELL'OPERA